



Preghiera

*Non c'è malattia o sofferenza oscura
da cui tu non ci possa liberare.
Tu puoi sconfiggere anche la morte,
che ci appare come ineluttabile,
basta che noi riponiamo in te la
nostra fiducia, che ci mettiamo
risolutamente nelle tue mani,
che ci abbandoniamo senza remore
alla salvezza che ci offri.*

*E' la fede, dunque, che ti permette
di operare in noi, senza intralci.
È la fede che ti consegna la nostra esistenza
perché tu la possa guarire nel profondo
e trasfigurare rendendola un segno
Incandescente della tua bellezza.*

*Permettimi, allora, di far cadere
tutto ciò che mi separa ostinatamente
da te: l'attaccamento considerato
al mio modo di vedere e di giudicare,
la vergogna nell'ammettere
la mia fragilità, la mia debolezza,
la presunzione di poter sempre
farcela da solo, senza il tuo aiuto,
l'orgoglio che mi trattiene
dal cercarti con la semplicità
di un povero.*

*E apri le profondità del mio cuore
alla tua tenerezza benefica.*

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA

Bollettino N. 30 del 27 06 2021



XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata».

E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo.

E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli

disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!».

E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare. (Mc 5,21-43)

É la vita il miracolo più autentico.

La lunga lettura evangelica (Marco 5,21-43) racconta due miracoli, l'uno dentro l'altro. Il motivo che li lega è la fede. Il miracolo della guarigione della donna che soffriva perdite di sangue si sarebbe prestato molto bene a sottolineare la potenza di Gesù. È bastato toccare la veste di Gesù per guarire! Non è però su questo tema che Marco ferma l'attenzione. Dobbiamo far nostra, invece, la meraviglia dei discepoli: «Vedi la folla che ti preme e domandi: chi mi ha toccato?».

Perché la donna desidera non farsi notare e Gesù, invece, sembra far di tutto per dar risalto al suo gesto? La legge dichiarava impura la donna che aveva perdite di sangue, e impuro toccarla. Ecco perché la donna tocca la veste di Gesù di nascosto, approfittando della calca, ed ecco perché si sente tanto colpevole, paurosa e tremante, quando si vede scoperta. Ed è per lo stesso motivo che Gesù dà pubblicità all'accaduto: per dichiarare pubblicamente, di fronte a tutti, che non si sente impuro per essere stato toccato dalla donna, e che il puro e l'impuro non lo interessano. Dio non bada al puro e all'impuro, ma alla fede: «Va' in pace, la tua fede ti ha salvato».

È ancora la fede al centro della guarigione della figlia di Giairo: «Non temere, solo abbi fede». Fede nella potenza di Gesù, una potenza capace di raggiungerti qui, nella tua propria situazione, vittoriosa persino sulla morte.

Ma in questo racconto Marco accenna anche a un altro tema: «la bambina non è morta, ma dorme». La morte è un sonno non una fine. Il grande miracolo è la vittoria sulla morte.

Dunque due racconti di miracoli, che però non attirano l'attenzione sul miracolo stesso, ma sulla fede di chi lo domanda. La fede è indispensabile al miracolo. Gesù non compie miracoli per forzare, ad ogni costo, il cuore dell'uomo. I miracoli sono segni a favore della fede, ma non sminuiscono il coraggio di credere.

I miracoli sono un dono, una risposta alla sincerità dell'uomo che cerca il Signore: non servono là dove c'è chiusura e ostinazione. Gesù non compie miracoli dove gli uomini hanno già deciso e pretendono di essere loro a stabilire le modalità dell'agire di Dio. Il miracolo è dono della libera iniziativa di Dio.

Non è raro, invece, che l'uomo sia cieco di fronte ai molti segni che Dio compie, non ha il cuore aperto per decifrarli e il coraggio per decidersi, e allora se ne scusa pretendendo altri. Chiediamo nuovi segni, sempre nuovi segni, e intanto non ci accorgiamo dei molti segni che Dio ha già - di sua iniziativa - seminato lungo la strada della storia e della nostra vita.



CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 26

Ore 8:00 *secondo intenzione (Fam. Bisogni).*

Ore 18:00 *def.ti Mario - Sante.*

+ **Domenica 27 XIII tempo ordinario**

Ore 8:00 *def.to Gianni.*

Ore 10:00 *def.ti Fam. Pastò - def.ta Casumaro Giannina - def.ti Gianni - Amedeo - Antonella.*

Ore 11:15 *def.ti Fam. Meneghetti*

Lunedì 28

Ore 8:00 *def.ti Fam. Bisogni.*

Martedì 29 Ss. Pietro e Paolo

Ore 8:00 *def.to Pietro Fracanzani.*

Mercoledì 30

Ore 8:00 *def.ta Lucia.*

Giovedì 01 07

Ore 8:00 *def.to Idelmino.*

Venerdì 02

Ore 8:00 *def.to Antonio.*

Sabato 03

Ore 8:00 *def.ta Enza - Edy - M.Paola.*

Ore 18:00 *def.ti Fam. Ferrare - Lubiana - Tamburin - def.ti Michele - Luigi - Maria.*

+ **Domenica 04 XIV tempo ordinario**

Ore 8:00 *def.to Nicola - def.ti Fam.*

Branca Lion - Varotto.

Ore 10:00 *def.ti Flaviano - Sandra - Idelmino - Lucia.*

COMUNICAZIONI

Domenica 27

- ore 10:00 S. Messa e battesimo di Crivellaro Valeria.

- ore 11:15 S. Messa e battesimo di Gonzato Giorgia Agnese.

Martedì 29

- ore 21:00 preghiera gruppo mariano.

Mercoledì 30

- ore 21:00 preghiera del Rosario al capitello della Madonna.

Venerdì 02 07

- 1° venerdì del mese visita e comunione ai malati.

Domenica 04

- 1ª domenica del mese, raccolta di offerte e generi alimentari per la Caritas.

NB:

- continua sul foglio parrocchiale la riflessione sul Sinodo Diocesano

- continua la visita e la benedizione alle famiglie (con preavviso).

- gli animatori stanno preparando il centro estivo, inizierà lunedì 05 07 2021.

info:

SARAH 3493931936

GIACOMO 3481235698

DON PAOLO 3492207129

mail:

centroestivomandriola@gmail.com

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 3492207129

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

https://t.me/ParrocchiaMandriola

Orario uff. Parrocchiale:

dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni
sabato e domenica